

Venerdì

Anno V. — 1862.

IL LAMPIONE

N. 61.

1 Agosto.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Lit. 3.50 6.50 12
Per la Provincia
Toscana 4.00 7.50 14
Per le altre parti
del Regno . . . 4.50 8.50 16

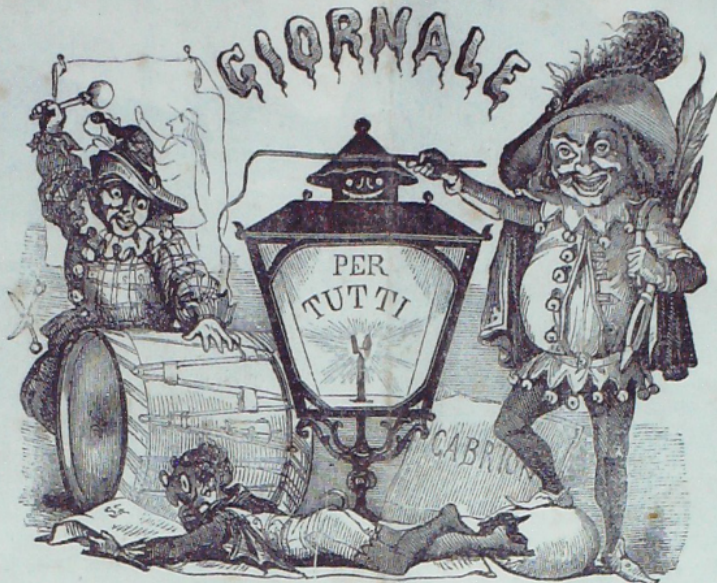
Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Faglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.



AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE: alla Bottega di Tabaccai, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud.

In BOLOGNA: *Margli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.

In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazzioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella Libraj*, Vico Schizzitello ai Giuntaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si confano dal 4° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.

L' AMERICA

Gli affari dell'altro mondo vanno male!

L'America del Nord ha giurato di mangiarsi arrostita l'America del Sud, e l'America del Sud ha promesso di mangiarsi viva l'America del Nord.

Le battaglie dell'altro mondo non sono le battaglie di questo mondo.

In ogni piccola searamuccia succede che per lo meno il Sud fa da dieci o dodicimila prigionieri del Nord, ed il Nord nove o diecimila del Sud.

Di maniera che continuando di questo passo, al finir della guerra si avrà lo spettacolo nuovo negli annali delle guerre, che il Nord si troverà abitato dai figliuoli del Sud ed il Sud da quelli del Nord.

Solo così le parti belligeranti potranno aver ragione tutte due.

Ma lasciamo queste fantasticherie per scendere ai fatti.

Il Presidente del Nord, ossia Lincoln, vedendo che il Sud sta facendo il possibile per mandargli all'aria il suo banco presidenziale, ha chiamato il Municipio, che non somiglia affatto al nostro Municipio, ed ha detto: Amico mio, mi serve una piccola leva di 300 mila uomini.

— Il Signor Presidente sarà servito. . .

— Badate che io voglio anche i neri in questa leva — noi ci battiamo per causa loro e quindi è giusto ch'essi anche godano delle gioie del trionfo e delle ammacature delle sconfitte.

— Il Signor Presidente sarà servito. . .

Ed infatti il Municipio di New-York si è messo all'opra ed i trecentomila uomini si stanno allistendo.

La nuova armata si distinguerà in fanteria bianca e fanteria nera, cavalleria bianca e cavalleria nera, artiglieria bianca ed artiglieria nera.

Per gli uniformi della nuova truppa si è stabilito che i neri vestissero di bianco, come i soldati di Ceceo Becco, ed i bianchi vestissero di nero, come i soldati del Quirinale.

Il piano di battaglia sarà una scacchiera e l'esercito col bianco e nero potrà meravigliosamente rappresentare questo giuoco.

Il Sud d'altra parte ha chiamato una leva di selvaggi, pei quali ha risparmiato la spesa degli uniformi.

I reggimenti selvaggi si distingueranno da quelli che hanno l'anello al naso, da quelli che l'hanno all'orecchio, e da quelli che sono *tatoués*.

Così aspettiamoci quanto prima di leggere qualche dispaccio così concepito:

Ieri grande battaglia — 50 mila morti — 25 mila per parte — 80 mila prigionieri — 40 mila per parte — 46.° nero aver fatto prodigi valore — 48.° bianco decimato — 36.° anello naso mezzo distrutto — 99.° anello orecchio messo in fuga ec. ec.

IL SINDACO DI LUCERNA

Un giornale della Svizzera ci fa sapere che il Sindaco di Lucerna si è trovato appiccato, non ad un fico come Scariotto, non come Assalonne, ma puramente e semplicemente si è trovato appiccato ad un lampione a gas.

Il questore di Lucerna, appena ha saputo il fatto, da uno de'tanti che stanno ai suoi comandi, subito ha chiamato quattro flebotomisti debitamente autorizzati e i due

migliori manischalechi del paese per divenire all'autopsia cadaverica.

Prima però di divenire a questo atto grande legale, il questore si accorse che il povero *quondam* Sindaco aveva un cartello appeso alla gola.

Il cartello diceva così:

I vivi e i morti avviso
Ch'io con le mani mie mi sono ucciso.
Se non credete a me,
Perquisite un pochin nel mio gilè.

Questo avviso, quantunque si sia a Luglio, fu però una vera acqua di Maggio pel Questore.

Incominciò a frugare e trovò

1. Una lettera del Sindaco di Parigi che diceva:

Monsieur

Je vous prie de ne m'appeller plus vôtre collègue car ayant vous donné lieu de maison a un marchand qui a fait banqueroute dans mon pays c'est a dire au Comte de l'Eventail c'est a dire au Comte de Chambord, je ne puis plus avoir rien de commun avec vous — Bonsoir.

LE MAIRE DE PARIS.

2. Un atto legale, debitamente registrato, in carta bollata, scritta e sottoscritta per mano di un Usciere del Tribunale di Commercio, col quale la moglie dell'altéfato Sindaco rompeva qualunque commercio legale ed illegale con lui, perchè esso, per favorire il legittimismo, aveva ceduto il suo toro maritale alla Duchessa di Parma.

3. Un proclama di tutt'i cantoni svizzeri, col quale si apriva una sottoscrizione a suo favore, per innalzargli una statua di cartapesta, avente una lucerna in testa ed un codino più lungo di quello de' nostri canonici di Duomo.

O ROMA O MORTE!



A nome dell'Italia, delle tue promesse, del tuo Proclama di Milano e delle vittime di Solferino, levati la maschera, perchè avendo fatto a Marsala, il giuro sacrosanto di abbatter l'ultimo nicchio, mi dispiacerebbe cominciar dal tuo!

Il Questore, ch'è un uomo illuminato, perchè abita a Lucerna, ha capito subito che con questi pesi sopra lo stomaco, nemmeno un Golia avrebbe potuto vivere, e perciò ha chiuso il processo ed ha mandato a far seppellire la salma del Sindaco in parola.

NUOVO REGOLAMENTO

Noi Eccellentissimi del Municipio, sani di mente e di corpo, riuniti in onorando consenso.

Visto che i Pompieri non sono una necessità politico-morale-religiosa per un paese come il nostro abitato come è questo, che può in caso d'incendi, aiutarsi col mare, coi pozzi, colla fontana del porcellino ec. ec.

Visto che ciò non ostante i Pompieri sono reclamati dal popolo e che i Pompieri non possono stare senza un regolamento;

Visto molte cose, che per brevità si omettono in questo momento;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo il seguente

ORDINAMENTO

Art. I.

Ogni Pompiere dovrà avere 87 anni sonati, perchè la prudenza è l'unico spegnetto che si conosca.

Art. II.

Per essere ammesso nel nuovo corpo bisogna dar un esame di algebra e trigonometria, nonchè di calcoli rotti ed estrazioni di radici.

Art. III.

È di assoluta necessità la fede di nascita, non tanto dell'aspirante, quanto del padre, dell'avo, atavo, arcavolo, e trisavolo.

Art. IV.

Si passa sopra alle gambe torte, alle braccia mancanti, alla sordità ed alla cecità, purchè si abbia una estesa conoscenza di diverse lingue.

Art. V ed ultimo.

Poichè la prima difesa del Pompiere è l'acqua, così non si chiameranno più nè pompieri, nè guardie del fuoco, ma sibbene guardie dell'acqua, ossia ombrelli.

Il Municipio.

EPISTOLE

Tutti mi cercano,
Tutti mi vogliono,
FIGARO.

Gentilissimo Lampione,

Sono sensibilissimo alle tante gentilezze usatemi da te; tu appoggi fortemente il mio portafoglio ed io dopo la tua morte, ti farò alzare un cenotaffio nella chiesa di Santa Croce in Firenze. Sei la perla dei Ministeriali.

Torino.

RATTAZZI.

Cittadino Lampione,

Bruto è un asino, Cassio è una bestia inuani a te; i tuoi sentimenti rossi sono la tua più eloquente apoteosi.

I miei veri amici sono numerati come i *fiacres*. Accetta dunque il numero 777, ch'è il tuo numero d'ordine, col quale sarai da oggi in avanti chiamato.

Tutto questo in premio della tua politica democratica.

Sta sano.

Londra Square-Street 1862.

MAZZINI.

Figlio di santa... fede,

La tua unzione religiosa, sviluppatasi specialmente in occasione della canonizzazione delle sante nespole del Giappone, ha riempita talmente la pancia della mia Beatitudine, che io non so astenermi dal mandarti il brevetto di Arcivescovo di F... in luogo di questo Monsignore contadino, il quale mi ha rotto gli Angelici talloni con le sue lettere di raccomandazione a Chiavone.

Mi fo baciare il piede e ti abbraccio.

Roma — 1862.

Pio-Pio.

Mio très-cher Lampione.

Ho saputo che tu propugni *mon affaire*. Ti avranno detto che io non sono un ingrato — *Personne* meglio di me meritava di essere *ap-puyé* dal Lampione — *L'habit* è della stessa *étouffe et du même* colore. Se vedi *mon très-cher*, Duca salutato da parte mia — *Adieu*, mio futuro *aide-de-camp*. . . *adieu*. . . a rivederci — *L'espoir c'est la vie*.

Chateau d'Appuzamballe

L. MURAT.

— C'era una volta un medico americano, il quale scrisse sul *New-Times* che il tabacco, tenendo in corpo la nicotina, fa sì che un onesto borghese perde un anno di salute per ogni sigaro che si fuma. L'Eccellentissimo D. Economia Sella, volendo prolungare indefinitivamente la vita de' suoi fedelissimi ventisette milioni di ammiratori, affinché potessero pagare il più lungamente possibile la tassa il registro e tutt'i decimi di guerra e di pace, ha ordinato che i sigari non si confezionassero più con foglie di tabacco, ma bensì con foglie di cavoli.

(Dall'Arlecchino)

I MISTERI DEL CHIOSTRO

DRAMMA STORICO OMEOPATICO IN 5 ATTI
E IN 5 VERSI.

(La scena ha luogo in Parigi: Epoca 1861).

ATTO I.

La scena rappresenta una pubblica via con un gran muro a destra.

SCENA I.

ARTURO ed ENRICO.

ENRICO. Attendi.

ARTURO.

Si. (Enrico parte).

SCENA II.

ENRICO e SUOR LUISA.

ENRICO (passeggia penseroso lungo il muro, poi sorpreso nel vedere aprirsi una piccola porta ed affacciarsi una Monaca). Che!

SUOR LUISA (gli da una lettera) Prendi. (Parte).

SCENA III.

ARTURO poi ENRICO.

ARTURO (legge la lettera e fa segni di compiacenza).

ENRICO (entra).

Ebben!

ARTURO (gli fa leggere la lettera).

ENRICO (spaventato da quella lettura prende per un braccio Arturo). Fuggiamo.

ATTO II.

(Camera da letto di Arturo).

SCENA I.

ARTURO solo.

ARTURO (col capo appoggiato al tavolino).
Che fo!

SCENA II.

ENRICO e ARTURO.

ENRICO (entra e toccandogli una spalla)
Vi andrai?

ARTURO (inquieto si alza) Ma sì!

ENRICO (dopo qualche segno di disapprovazione)
L'ora?

ARTURO.

Le sei.

(Enrico risoluto parte, ed Arturo appoggia di nuovo il capo sul tavolino).

ATTO III.

(Una piccola stanza con un letto, un armadio in fondo ed in mezzo una tavola apparecchiata).

SCENA I.

ARTURO e SUOR LUISA a tavola bevendo e mangiando.

ARTURO. T'amo.

SUOR LUISA (gli fa cenno di stare zitto).

ARTURO (dopo breve pausa si alza e va per abbracciare Suor Luisa).

SUOR LUISA (si accosta al letto, prende una pistola ed apre l'armadio).

ARTURO (spaventato nel vedervi un Cappuccino morto). Terror! (per uscire).

SUOR LUISA (trattenendolo e minacciandolo con la pistola). Prendilo.

ARTURO (si avvicina all'armadio, prende il Cappuccino e va per uscire).

SUOR LUISA (cuoprendo il morto con un panno nero, fa cenno ad Arturo di partire).

SCENA II.

SUOR LUISA sola.

SUOR L. (nel colmo della gioja). Ei bevve. Ho vinto.

ATTO IV.

(La scena del primo Atto).

SCENA I.

ENRICO solo.

ENRICO (passeggia giù e su lungo il muro, poi vede aprire la porta segreta).

Respiro!

SCENA II.

ARTURO e detto.

ARTURO (spassato getta in terra il cadavere).

Oh Dio!

ENRICO (con premura). Che fa?

ARTURO (fa uno sforzo per parlare, ma cade e muore).

ENRICO (soccorrendolo). Morto!
(poi, come ispirato da un pensiero di vendetta):
Vendetta.

ATTO V.

(La scena stessa).

SCENA I.

ENRICO e POPOLO armato di fastella da ardere.

ENRICO. All'opra. (Getta a terra la porta segreta).

POPOLO. Andiam. (Entrano tutti nel convento)

SCENA II.

ENRICO solo.

ENRICO (con entusiasmo) Bravi! (tenendo lo sguardo fisso alla porta).

(Si odono delle grida e si vede il chiarore delle fiamme).

ENRICO (ingincocchiandosi). Grazie mio Dio.

FINE.

AVVISO

Abbiamo pubblicato il 4.° trimestre dell'Album delle Caricature del nostro giornale al prezzo di

It. L. 20 in colori.

» » 40 in nero.

A chi acquisterà tutti i quattro trimestri, ossia l'intera annata, si rilascerà per

It. L. 50 in colori.

» » 25 in nero.